

42° Convegno Nazionale Loreto 18-21 settembre 2006

- Orario dei treni che effettueranno fermate alla stazione di Loreto

ARRIVO 18 SETTEMBRE 2006

Intercity IC 553	parte da Milano per Lecce alle 9,10 ferma a Loreto alle 13,54
Intercity IC 566	parte da Crotone per Milano alle 6,05 ferma a Loreto alle 15,55
*Intercity IC 559	parte da Torino per Bari alle 11,55 ferma a Loreto alle 18,06

PARTENZA 21 SETTEMBRE 2006

Intercity IC 566	parte da Crotone per Milano alle 6,05 ferma a Loreto alle 15,55
*Intercity IC 560	parte da Bari per Torino alle 7,14 ferma a Loreto alle 11,48
Intercity IC 553	parte da Milano per Crotone alle 9,10 ferma a Loreto alle 13,54

** treni che effettueranno, fermate straordinarie alla stazione di Loreto (informarsi prima di partire)*



ADORAZIONE EUCARISTICA

'Attirerò tutti a me'

*Monache Clarisse - Sorelle Povere di Santa Chiara
San Severino Marche*

Canto d'esposizione.

-**Carla:** Quest'anno la famiglia francescana celebra il centenario dell'incontro di San Francesco con il crocifisso della chiesetta di San Damiano in Assisi. In questo tempo in cui la chiesa celebra la festa dell'Esaltazione della santa croce (14 settembre), vogliamo rivivere la straordinaria esperienza di grazia sperimentata da Francesco d'Assisi in quell'incontro attraverso la contemplazione della presenza viva e vera del Signore Gesù nell'Eucarestia, lasciandoci noi stessi incontrare e visitare da questa presenza sottile e discreta che il giovane Francesco accolse nel suo intimo.

Dalla LEGGENDA DEI TRE COMPAGNI:

Mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, fu ispirato a entrarvi. Andatoci, prese a fare orazione fervidamente davanti all'immagine del Crocifisso, che gli parlò con commovente bontà: "Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e restauramela". Tremante e stupefatto, il giovane rispose: "Lo farò volentieri, Signore". Egli aveva però



frainteso: pensava si trattasse di quella chiesa che, per la sua antichità, minacciava prossima rovina. Per quelle parole del Cristo egli si fece immensamente lieto e raggiante; sentì nell'anima che era stato veramente il Crocifisso a rivolgergli il messaggio.

Guida: La domanda di Francesco sia anche la nostra: “Signore cosa vuoi che io faccia?”.

Mettiamoci ai Suoi piedi, guardiamolo con i nostri occhi, contempliamolo con il cuore, aderiamo a Lui con la volontà, assecondiamolo nei nostri sogni, imitiamolo con la nostra vita.

Rimaniamo dove Lui si fa incontrare, ascoltiamo, “guardiamolo, consideriamolo, contempliamolo, desiderando di imitarlo”; mettiamo nelle sue mani tutto quello che ci suggerisce e ci fa intuire.

La risposta di Francesco sia anche la nostra risposta: “Signore, lo farò volentieri”.

Silenzio.

PREGHIERA DAVANTI AL CROCIFISSO:

Alto e glorioso Dio, illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta.
Dammi umiltà profonda, dammi senno e conoscenza,
che io possa sempre servire con gioia i tuoi comandi.
Rapisca ti prego, Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Rit. O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio...

sol. 1 Signore, illumina le mie ferite...

sol. 2 illumina il mio dubbio...

sol. 3 illumina la mia debolezza...

sol. 4 illumina il mio limite...

sol. 5 Signore, illumina le mie relazioni...

sol. 6 illumina le mie scelte...

sol. 7 illumina la mia mente...

Continuiamo con richieste spontanee...

Canto.

Guida: Riconosciamo la nostra impotenza e incapacità a comprendere e a lasciar vivere in noi la Parola. Essa è più potente e più forte delle nostre debolezze,

più efficace delle nostre fragilità, più penetrante delle nostre resistenze.

Per questo ti chiediamo di essere illuminati dalla Parola. Per prenderla sul serio ed aprire la nostra esperienza a ciò che ci manifesta, per darle fiducia nella nostra vita e permetterle di operare in noi secondo la ricchezza della sua potenza.

Te lo chiediamo, Padre, per Gesù Cristo, la Tua luce, per la sua morte e resurrezione, e per lo Spirito Santo che continuamente rinnova in noi la forza di questa Parola, ora e per tutti i secoli.

Amen.

Ascoltiamo la Parola del Signore: (Gv 3,13-17)

«Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché «è il mondo si salvi per mezzo di lui.»

Silenzi.

Guida: Rispondiamo alla Parola donataci dal Signore, pregando a cori alterni uno dei salmi della Passione composti da Francesco.

Ant. Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Genti tutte, applaudite: gridate a Dio la vostra esultanza, perché il Signore è grande e terribile, Re eccelso su tutta la terra.

Egli, nostro Padre e nostro Re da tutta l'eternità, ha mandato dall'alto il Figlio suo diletto: a portare la salvezza nel mondo.





Si allietino i cieli, esulti la terra, si gonfino di gioia i mari, di letizia ogni contrada del mondo.

Cantate a Lui un canto nuovo:
date a Dio tutta la gloria e l'onore;
perché grande è il Signore e molto degno di lode; più terribile di tutti gli dei.

Offrite al Signore, popoli delle genti, offrite al Signore la gloria e l'onore; offrite al Signore la gloria del suo nome.

Offritegli i vostri corpi, e portate la sua santa croce:
seguite fino in fondo i suoi comandamenti.

Tutta la terra si scuota davanti a Lui:
gridate a tutti i popoli che il Signore regna.

Ant.

Canto.

Guida: Lasciamoci accompagnare ora dall'ascolto dell'esperienza e delle parole di Chiara d'Assisi, di cui la chiesa celebra il ricordo l'11 agosto. La nostra preghiera sia guidata e stimolata

dall'intensità e dalla profondità dell'esperienza di Dio che trapela dalla sua esortazione. La totalità del nostro essere, con la sua bellezza e il suo abisso, con le sue luci e le sue oscurità, si apra alla relazione profonda e coinvolgente con il Signore Gesù che Chiara ci indica.

Dalla terza Lettera ad Agnese di Praga di Chiara d'Assisi

Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità, colloca la tua anima nello splendore della gloria, colloca il tuo cuore in Colui che è figura della divina sostanza, e trasformati interiormente, per mezzo della contemplazione, nella immagine della divinità di Lui. Allora anche tu proverai ciò che è riservato ai soli suoi amici, e gusterai la segreta dolcezza che Dio medesimo ha riservato fin dall'inizio per coloro che lo amano. Senza concedere neppure uno sguardo alle seduzioni, che in questo mondo fallace ed irrequieto tendono lacci ai ciechi che vi attaccano il loro cuore, con tutta te stessa ama Colui che per amor tuo tutto si è donato.

Silenzio.

Guida: O voi tutti che passate sulla via, fermatevi e guardate se c'è un dolore simile a quello di Gesù Cristo! O voi tutti che adorare il mistero della croce, meditate e contemplate quale grande amore ha Dio per noi. A lui che chiama, rispondiamo con tutto il cuore, con le parole di Chiara d'Assisi: **Attiraci a te, Signore!**



Eucaristia senso di vita

✠ Mons. Odo Fusi Pecci*

Tu, che ci hai donato di bene incominciare a servirti, donaci ancora di crescere nel bene e di perseverare in esso sino alla fine. **Rit.**

Fa' che portiamo ogni giorno il nostro sguardo in questo specchio, dove rifulgono la tua beata povertà, la tua santa umiltà e la tua ineffabile carità. **Rit.**

Manda su di noi lo Spirito della santa orazione, per soffrire con te ed entrare un giorno nel tuo regno, per piangere con te e godere un giorno con te nello splendore della Gerusalemme di lassù. **Rit.**

Figlio di Dio che ti sei fatto nostra via, custodisci nel tesoro del cielo i risultati che abbiamo raggiunto e aiutaci ad avanzare con passo confidente e lieto nella via del santo vangelo. **Rit.**

Figlio dell'Altissimo, che per amor nostro tutto a noi ti sei donato, donaci di gustare la segreta dolcezza che Dio stesso ha riservato fin dall'inizio per coloro che lo amano. **Rit.**

La tua bellezza illumini il nostro volto, il tuo amore ci renda felici, la contemplazione della tua pasqua ci consoli, la tua bontà ricolmi di gioia tutte le nostre fibre. **Rit.**

Guida: Attiraci a te, Signore! Non ci abbandoni mai il ricordo del tuo amore per noi. Non stancarti di chiamarci. Fa' che in noi bruci sempre più fortemente l'ardore della tua carità. **Padre Nostro...**

Canto finale.

L'apostolo S. Giovanni, nel Vangelo, nel racconto dell'Ultima Cena di Gesù con i suoi Discepoli, non parla dell'istituzione del sacramento dell'Eucaristia, ma della lavanda dei piedi degli Apostoli fatta da Gesù. Perché?

Giovanni conosceva il Sacramento dell'Eucaristia del quale aveva parlato nel capitolo VI del Vangelo ove riferisce il discorso di Gesù: *“Io sono il pane della vita...Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna...Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue vive in me ed io in lui”* (Gv 6,48 e ss).

Nel Vangelo dell'Ultima Cena a Giovanni sta a cuore mettere in evidenza il significato del sacramento dell'Eucaristia e lo spirito di vita che ne consegue. Vi era indotto dall'interrogativo di Gesù agli Apostoli dopo la Lavanda dei Piedi: *“Capite che cosa vi ho fatto?”* (Gv 13, 12). Luca, infatti, narra che era sorta una discussione tra gli Apostoli, chi di loro potesse essere considerato il più grande (Lc 22,24).

Gesù allora, racconta Giovanni, si alza da tavola, depone il mantello e, preso un panno se ne cinse. Versò quindi dell'acqua nel catino e incominciò a lavare i piedi e disse: *“Vi ho dato, infatti, un esempio, affinché anche voi facciate come io ho fatto a voi”*. Quale esempio? L'esempio di un amore infinito: *“Prima del-*